



# La Parola dell'ottavo giorno

“Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce” (Ap 1,10)

## LECTIO.

*VII Domenica del Tempo  
ordinario - anno A*

*23 febbraio 2020*

---

*Lv 19,1-2.17-18;  
Sal 102 (103); 1Cor 3,16-23;  
Mt 5,38-48*

---

**MEDITATIO.** Le antitesi che Gesù propone al capitolo quinto di Matteo – «avete inteso che fu detto... ma io vi dico» – riguardano tutte la nostra relazione con il prossimo, fino a giungere a questo vertice: «amate i vostri nemici». Gesù ci invita posare il nostro sguardo sugli altri, per rinnovare le relazioni che viviamo con loro secondo le logiche evangeliche dell'amore, e non secondo le logiche opposte dell'imposizione di se stessi e del dominio. Eppure, questo sguardo orizzontale, sul quale il capitolo quinto insiste, ha la sua radice in un uno sguardo verticale, che si alza verso l'alto, per fissarsi sul modo di essere e di agire del Padre. La perfezione alla quale Gesù chiama il discepolo, così che la sua giustizia possa essere «superiore» e giungere a un pieno compimento, è la perfezione dell'amore, che ci rende figli del Padre, il quale «fa sorgere il suo sole

sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti». Il grande invito del Levitico – «Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo» – si traduce ora nell'invito implicito nelle parole di Gesù: «amate come il Padre sa amare, come il Padre vi ama». È possibile farlo perché – annuncia Paolo ai corinzi – siamo tempio di Dio e lo Spirito di Dio abita in noi. Lo Spirito è il respiro di Dio che trasforma la nostra vita donandole di dimorare in Dio e nel suo amore.

**ORATIO. Spirito Santo,  
che abiti in noi,  
tu che sei il respiro di Dio,  
rivversa nei nostri cuori l'amore del Padre.  
Donaci la gioia di percepirci amati,  
così come il Padre ama il Figlio primogenito, Gesù.  
Aiutaci a riconoscere in ogni nostro fratello  
e in ogni nostra sorella  
una persona prediletta dall'amore del Padre.  
Nella gioia di questo amore che si dilata in ogni direzione,  
concedi anche a noi la grazia di amare  
così come ci sappiamo amati.**

**CONTEMPLATIO.** *Contemplando il mistero di Dio, il nostro sguardo diventa capace di riconoscere in ogni uomo, in ogni donna, una dimora di Dio, una terra santa. Come lo sono io, anche lui, anche lei è di Cristo e Cristo è di Dio. Il legame che ci lega gli uni agli altri non siamo noi ad averlo creato. È Dio stesso che lo crea ponendo la sua dimora in ogni suo figlio e figlia, custoditi dal suo sguardo di benevolenza e di predilezione. Mentre cerchiamo di fissare il nostro sguardo nel suo mistero, incrociamo il suo sguardo che custodisce ogni vita nella sua tenerezza e nella sua misericordia.*